

Milizia elvetica

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **12 (1936-1937)**

Heft 18

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-713358>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

sant les ravitaillements et les évacuations. Cette activité accrue dans le domaine des arrières, résulte également de l'attribution directe au corps d'armée d'un certain nombre de troupes spéciales. C'est notamment pour cette raison que l'état-major du corps d'armée a dû être étoffé par un personnel nombreux et varié.

A part ses 2 à 4 divisions et les brigades de montagne, le corps d'armée comportera en plus une brigade *légère*, 2 à 3 régiments d'artillerie et un bataillon de pontonniers. Les transmissions mises en œuvre par le corps d'armée seront assurées par une compagnie motorisée de télégraphistes. Parmi les formations de l'arrière, mentionnons un lazaret de campagne, un groupe de transports sanitaires et un groupe de camions à munitions.

Comme on l'a dit, le nouvel état-major du corps d'armée sera plus nombreux que l'actuel. Viennent en augmentation des chefs de service du parc, du service sanitaire et vétérinaire, du commissariat, du service automobile et du train. Le chef du génie du corps d'armée est également nouveau. Tous ces chefs de service reçoivent 1 à 3 officiers adjoints.

Le problème toujours plus actuel de la police des routes en matière de circulation justifie l'attribution d'un chef de service spécialisé dans ce domaine. Enfin un officier des gaz, avec des adjoints, étudiera toutes les questions techniques ayant trait à la protection aérienne. Par suite de l'augmentation numérique des troupes attribuées directement au corps d'armée et du considérable travail qui incombera désormais à cet état-major, le nombre des officiers d'état-major général sera porté de 4 à 8.

Mentionnons encore, pour terminer, qu'en cas de mobilisation l'état-major de corps d'armée disposera d'un détachement de radiotélégraphistes, d'une compagnie d'infanterie de landsturm pour le service de garde, d'un nombreux personnel de chancellerie et d'une compagnie de mitrailleurs de landsturm pour la défense contre avions.

On efface tout et on recommence!

A propos du survol de notre territoire par le Zeppelin, dans la région de Schaffhouse, où avait lieu précisément au même instant un exercice de couverture-frontière, il convient de rappeler que nous ne sommes pas à la première expérience de ce genre et qu'il ne semble pas non plus qu'aucune mesure efficace n'ait été prise par nos autorités pour en empêcher le retour.

Juin 1936: le «Hindenburg» survole la zone de manœuvre d'importants exercices aériens.

Juillet 1936: un hydravion allemand survole très bas la région de Schaffhouse, notamment celle des ouvrages fortifiés alors en construction.

Août 1936: un avion allemand, en service régulier, survole à basse altitude la région de Morat et du Vully où l'on exécutait également des travaux militaires.

Faut-il rappeler encore la chute plus récente de l'avion militaire allemand qui s'écrasa en pleine nuit contre une paroi de rochers près de Bienne?

Faut-il souligner le fait qu'on a trouvé une excuse valable à chacune de ces incursions aériennes au-dessus de notre territoire? Faut-il avouer qu'il eût été prudent d'interdire à l'avance le survol de la zone où s'effectuait le fameux exercice du canton de Schaffhouse? Non, le mal est incurable, la Suisse est une poire mûre et juteuse qu'il sera bientôt temps de croquer. Avis aux amateurs!

Milizia elvetica

Per coloro che conoscono la storia militare svizzera non dovrebbe sussistere alcun dubbio sulla definizione delle nostre milizie. Esse rappresentano un sistema di difesa nazionale al quale ogni cittadino appartiene in

un'eguaglianza assoluta, sola distinzione possibile quella gerarchica dei gradi.

Fino alle guerre di Borgogna gli elementi permanenti non apparivano quali corpi distinti. In quell'epoca si guerreggiava quasi costantemente, i capi politici e militari rimanevano continuamente gli stessi ai loro mandati, nè potevano sottrarsi che causa inefficienza fisica documentata da attestati medici. Tradizione che potrebbe essere restaurata per ogni elemento del nostro esercito di milizie.

Esser pronti ad entrare in servizio ed in campagna da un istante all'altro, implica in modo assoluto la preparazione tecnica e l'esperienza, sole garanzie dell'efficienza di una truppa. Non bisogna lasciarsi ingannare da leggende! Non bisogna credere che gli invitti elvetici si fossero gettati nella mischia come belve inferocite, malmenando l'avversario si da costringerlo alla resa, che si fossero lanciati contro schiere nemiche senza alcuna preparazione militare, senza alcuna esperienza bellica armati unicamente di coraggio e di eroismi; no: la loro tattica era evidente, la loro preparazione intensa, l'esperienza latente, il loro sistema rivelava studi estremamente spinti ed all'inizio del secolo sedicesimo divennero gli *istruttori della fanteria francese*.

Dopo Marignano le guerre esterne cessano, le milizie cantonali disposero di un numero di vecchi ufficiali che avevano fatto, in generale, dieci e più anni di servizio militare all'estero e quindi possessori di una grande esperienza dei campi di battaglia. Una simile situazione si prolungò sino verso il 1874, il generale Dufour stesso aveva prestato servizio colle armate di Napoleone.

Verso la metà dello scorso secolo tale situazione passò inosservata dalle autorità militari cantonali. I reggimenti di Napoli furono sciolti, quelli di Spagna smobilizzati senza che si avesse pensato di trarre profitto dell'esperienza di quegli ufficiali, almeno nell'intento di costituire un solido corpo di istruttori di carriera, pur essendo stato per mezzo di vecchi sott'ufficiali dei reggimenti capitolati che si formò l'embrione del corpo istruttori.

Questa professione fu, a tutta prima, poco stimata a tal punto che il generale Herzog sconsigliava un giovane ufficiale che aveva dimostrato passione per la carriera militare e desiderava divenire istruttore, tale opinione perdurava sino verso il 1895. Si vide allora manifestarsi quello squilibrio fra milizia e permanenti che portò l'armata all'*amatorismo* e si attraversò, in quell'epoca, una crisi senza precedenti nella storia svizzera. Quai se si avesse dovuto mobilitare.

Fortunatamente verso il 1910 si delineava il risorgimento grazie ai Wille, agli Audéoud, agli Isler. La qualità degli istruttori migliorata, i capi divisione e corpo di armata divennero permanenti, la relazione fra ufficiali permanenti ed ufficiali di truppa divennero cordiali, quella cordialità che ha la sola ed unica sorgente nello spirito di eguaglianza che stabilisce quell'equilibrio inesistente nel periodo transitorio del 1895, equilibrio indispensabile all'effettività di un'armata tipo nostro.

A soggetto del valore effettivo della nostra difesa nazionale le opinioni differiscono. Ed è cosa naturalissima! La nostra armata, da più di un secolo, non fa che combattere con munizione di esercizio, mancando così un controllo sul suo vero valore e sulla valorizzazione dei suoi capi.

Il Colonnello Lecomte sostiene questa tesi con testimonianze impressionanti: un contraddittore del Colonnello Lecomte M. V. sulla «Revue» citò invece un pas-

saggio del piano francese di mobilitazione XVII, che pone l'armata svizzera al di sopra di quella del Re Alberto, ciò che del resto fu pure l'idea del G.S.M. di Guglielmo imperatore. A nostra tranquillità le testimonianze in favore dell'efficienza della milizia svizzera sono ben più numerose delle sfavorevoli. *Ciononostante* è il nostro dovere di largamente tener conto di queste ultime, anche se non riescono a convincere. Un vecchio ufficiale legionario sostiene che è necessario stimare il nemico sia moralmente, militarmente, ed intelligentemente superiore alle apprezzazioni proprie.

Su queste considerazioni le proposte del Colonnello Lecomte di prolungare i corsi di ripetizione, render obbligatoria l'istruzione premilitare, cercare una riorganizzazione nel corpo istruttore, specialmente istituendo nella fanteria dei sott'Ufficiali di carriera, non può nè offendere, nè indignare, al contrario! Nel dubbio è prudente, è saggio dar peso tutto il peso alle critiche quando queste son fatte da conoscenti di causa. Neppure deve urtare l'idea del medesimo Colonnello di rendere permanente già il comando di reggimento e di brigata. E perchè no? A condizione che l'avanzamento sia possibile anche agli ufficiali di truppa che dimostrano possedere non dubbie qualità di capo, doti militari che alle volte non sono unicamente bagaglio d'ufficiale permanente.

Il sentimento di responsabilità, deve, in altre parole, pesare sulla nostra milizia intiera, responsabilità sorgente della forza morale dell'armata. Tale responsabilità non deve sminuire, nè essere sminuita a profitto di una guardia pretoriana o di qualsiasi altro corpo. *Le nostre milizie vanno oltre al sistema militare, esse sono, e devono essere viste, unicamente come una istituzione nazionale.*

Le nuove divisioni

La soppressione delle divisioni pesanti a tre brigate, e la loro sostituzione con un numero maggiore di divisioni leggere a tre reggimenti di fanteria costituisce la più grande caratteristica della riorganizzazione dell'esercito.

Le nuove divisioni composte di tre reggimenti permettono la collaborazione di tutte le armi ivi riuniti per risolvere indipendentemente qualsiasi compito. La nuova divisione sarà normalmente formata di tre reggimenti di fanteria con ciascuno tre o più battaglioni dell'attiva e, della «landwehr» di primo bando. La formazione delle truppe di copertura attribuite alle divisioni è indipendente da quella della divisione ed adattata ai bisogni delle singole regioni di confine. Quale riserva di fuoco mobile, venne attribuita ad ogni divisione una compagnia motorizzata di cannoni da fanteria con nove cannoncini. Il gruppo d'esplorazione della divisione sarà molto celere e disporrà di una rilevante forza di fuoco. Esso comprende uno squadrone di dragoni, una compagnia di ciclisti ed un distaccamento di carri armati. Per il servizio di collegamento vennero attribuiti alla divisione un secondo squadrone di dragoni ed una compagnia di ciclisti della «landwehr». I singoli cavalleggeri e ciclisti verranno impiegati quali staffette.

L'artiglieria della divisione sarà composta di un reggimento di artiglieria da campagna con nove batterie in tre gruppi e di un gruppo di cannoni pesanti motorizzati muniti di cannoni di 10,5 cm. Alla compagnia d'osservazione spetta il servizio d'osservazione e d'informazione d'artiglieria. La divisione senza le truppe di copertura conterà nove battaglioni e 11 batterie. I reparti d'artiglieria attribuiti ad ogni divisione saranno proporzionalmente più forti di quelli attribuiti alle divisioni attuali. Le divisioni da montagna 3 e 8 dispongono inoltre di un gruppo d'artiglieria da montagna. Appartengono pure alla divisione, un battaglione di zappatori con tre compagnie, una compagnia di telegrafisti, un gruppo sanitario, un gruppo di sussistenza, due compagnie di parco della fanteria ed una colonna di autocarri.

Le altre truppe speciali che oggi fanno ancora parte della divisione passano al corpo d'armata. Si tratta principalmente di formazioni per i servizi delle retrovie.

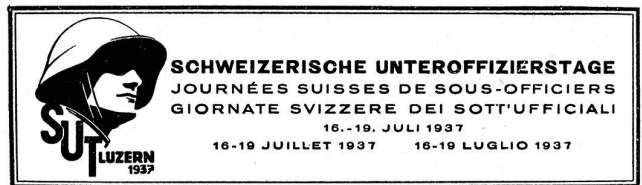
La nuova divisione è destinata ad essere impiegata in blocco. Essa dispone di tutti i mezzi necessari per sostenere con successo qualsiasi combattimento. Con 345 mitragliatrici leggere, 144 mitragliatrici pesanti, 36 lanciamine, 27 cannoni di fanteria e 44—52 cannoni la sua forza di fuoco è assai rilevante. La sua formazione gli conferisce molta agilità e permette la trasmissione rapida degli ordini.

Lo Stato Maggiore della divisione non venne ridotto malgrado la soppressione di molti corpi di truppa ed unità. La soppressione delle brigate ha moltiplicato i compiti tattici del comando della divisione. Lo Stato Maggiore, attualmente indipendente, della brigata d'artiglieria venne attribuito allo Stato Maggiore della divisione. Esso è composto del capo dell'artiglieria della divisione con quattro ufficiali d'artiglieria, da un capo del servizio d'informazione d'artiglieria con tre ufficiali osservatori d'artiglieria.

Nuovi sono, il capo della difesa antiaerea con alcuni ufficiali e l'ufficiale per la difesa chimica della divisione. L'attuale direzione del servizio del treno allo Stato Maggiore della divisione non ha dato soddisfazione perchè il capo del treno riempie nello stesso tempo anche le mansioni di ufficiale del parco della divisione. La nuova organizzazione prevede un capo del treno che deve regolare la questione dei trasporti ippomobili della divisione, nonché la sostituzione ed il ricambio dei cavalli, ed un ufficiale del parco al quale verrà assegnato il compito di organizzare i rifornimenti di munizioni. In caso di mobilitazione di guerra lo Stato Maggiore della divisione disporrà inoltre di una compagnia di fanteria del «landsturm» per la guardia del quartiere generale della divisione, del personale d'ufficio necessario, di una compagnia mitragliatori del «landsturm» per la difesa antiaerea, un distaccamento di ciclisti e di un distaccamento di dragoni per la trasmissione degli ordini, di un distaccamento di piccioni viaggiatori e di un distaccamento di radiotelegrafisti.

Il comandante della nuova divisione dovrà controllare ed ispezionare le scuole ed i corsi d'istruzione delle truppe poste ai suoi ordini. Nei corsi di ripetizione egli dirigerà personalmente l'istruzione sul combattimento. Egli dovrà preparare e dirigere gli esercizi dei reggimenti.

Il compito principale del comandante della divisione rimane l'educazione e l'addestramento dei quadri e della truppa, il mantenimento della disciplina e delle attitudini necessarie per la guerra in tutta la divisione. Fra i nuovi compiti si deve anoverare l'organizzazione e l'istruzione delle truppe di copertura attribuite alla divisione.



Concorsi di comunicazioni telefoniche e di segnalazioni per la fanteria e i membri delle sezioni dell'ASSU

Camerati della fanteria e delle sezioni dell'A.S.S.U. L'associazione federale dei zappatori e le società dell'artiglieria invieranno alle «Giornate svizzere dei sott'ufficiali» a Lucerna dei gruppi numerosi e scelti. I rappresentanti della fanteria non devono e non possono mancare a questi concorsi, perchè si tratta di mettere a confronto ai camerati delle altre armi, le facoltà e le qualità delle sue pattuglie del telefono e segnalisti. Si vuol con ciò dimostrare ancora una volta, quali servizi eminenti le truppe del telefono e di segnalazione dei colori verdi possono rendere alla nostra armata. Si tratta pure anche dell'onore del battaglione e del reggimento di cui voi ne portate fieramente il numero.

Camerati: Partecipate numerosi, ben preparati e con spirito combattente ai concorsi di Lucerna.

L'effettivo d'ogni singola sezione dell'A.S.S.U. non può che in casi assai rari formare delle pattuglie complete unicamente composte di specialisti del telefono e di segnalisti d'una sola e stessa sezione. Per questa ragione è stata prevista ai concorsi di Lucerna la partecipazione anche ai *non-soci*, dimodochè i concorsi si divideranno in due categorie separate come segue:

- I. *Concorso di sezione:* Per concorrenti in gruppo ed individuali.
- II. *Concorso per non-soci:* Per concorrenti in gruppo ed individuali.
 - a) Gruppi composti da soci di diverse sezioni, col loro nome di riconoscimento.
 - b) Pattuglie o partecipazione individuale dei reggimenti di campagna, oppure di battaglioni di montagna, portante il nome della loro unità militare (incorporazione).

Il regolamento prevede i seguenti concorsi:

1. Telefono:

- a) Concorsi in gruppi per pattuglie di costruzione. Effettivo 5 uomini.